



Rondò 2025

Concerti e incontri con la musica d'oggi

XXII edizione – gennaio > ottobre

Direttore Artistico
Sandro Gorli

Giovedì 12 giugno

 **ore 18.30 - Primo concerto**

 **ore 20.30 - Secondo concerto**

Si ricorda che la mostra *Sequenze di suoni e segni nel percorso creativo di Luciano Berio* è aperta dalle 17.00 alle 20.30

Milano, Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni



**Divertimento
Ensemble**

Penultima giornata del festival WeekIDEA, con due appuntamenti: il concerto conclusivo del *Laboratorio di composizione sull'euphonium*, condotto da Marina Boselli, e il primo dei tre concerti del *Call for Young Performers* di pianoforte, dedicato a pagine pianistiche di Mauro Lanza.

Primo concerto - Laboratorio di composizione sull'euphonium 2025 ore 18.30

Leonardo Mezzalira (1992)

Sonar

Alessandro Gioria (1997)

Signs for the Unknown (II)

Bianca Loffreda (1995)

Fluide

Daniel Puerto (1997)

How Could You Betray Me Like This?

Marina Boselli euphonium

Tutte le composizioni sono in prima esecuzione assoluta





Leonardo Mezzalira (1992)

Sonar

Sono nato e cresciuto nella pianura di Vicenza – zona di capannoni, basi americane e ansia di ricchezza, ma anche terra di risorgive, prati, siepi e profili dei monti in lontananza – non a caso, la provincia veneta con più scrittori e artisti. A venti anni mi sono trasferito a Padova, attraversando una campagna ora distrutta, ma che per la sua bellezza, secondo un viaggiatore del Settecento, valeva da sola il viaggio in Italia.

Contraddittoriamente attratto sia dai boschi che dalla città ho studiato composizione e scienze forestali, e ad un certo punto – anche grazie alla lettura di R. Murray Schafer, B. Krause, B. Truax e altri pionieri dei *soundscape studies* – mi sono avvicinato al mondo dell'ecologia sonora.

Nei miei brani recenti indago la possibilità di trasferire principi e processi ecologici alla scrittura musicale – una ricerca volta ad approfondire il rapporto tra musica e ambienti sonori naturali,

nel momento in cui molti di questi sono minacciati dalla crisi climatica e dalla distruzione degli habitat. In questi brani lo strumento è concepito come un animale che si muove nel proprio ambiente, interagendo con altri strumenti-animale e/o con fonti di disturbo. Così anche in *Sonar*, in cui l'euphonium è un animale marino alle prese con una scultura sonora metallica, una sorta di grande martello che con il suo suono insopportabile costringe l'animale a reazioni estreme e – infine – al silenzio. L'accostamento dello strumento tradizionale, perfezionato per la bellezza della sua voce, con un oggetto sonoro costruito ad hoc dal suono violento e disturbante è funzionale a riprodurre la violenza dell'incursione umana in mondi (animali) di cui non comprende la complessità.





Alessandro Gioria (1997) *Signs for the Unknown (II)*

Sono nato a Verbania nel 1997 e ho intrapreso il mio percorso musicale studiando clarinetto. In seguito, ho scelto di approfondire gli aspetti teorici e storici della musica iscrivendomi al corso di musicologia a Cremona. Mi sono avvicinato alla composizione intorno ai vent'anni, quando ho iniziato a frequentare il Conservatorio di Mantova. Avvertivo l'esigenza di un'espressione più diretta e creativa del mio rapporto con la musica, qualcosa che andasse oltre l'interpretazione o l'analisi, e che mi consentisse di elaborare un linguaggio personale.

Le mie composizioni nascono spesso dall'interesse per la relazione tra lo strumento e il gesto dell'esecutore. Considero l'atto performativo come un momento in cui gesto e suono si fondono in un unico

corpo espressivo, nel quale l'intenzione prende forma attraverso l'azione.

All'interno di questo laboratorio ho avuto il piacere di collaborare con Marina Boselli, musicista di grande sensibilità.

Presento un nuovo brano per euphonium che costituisce il secondo episodio di un ciclo intitolato *Signs for the Unknown*, ispirato all'opera *Stadia II* della pittrice Julie Mehretu. In quel lavoro pittorico, la sovrapposizione di molteplici livelli visivi genera uno spazio intermedio e indefinito di espressione: uno spazio analogo a quello che tento di evocare attraverso la musica.

Nel caso specifico del brano per euphonium, ho voluto indagare il tentativo di una linea sonora di assumere una forma continua, continuamente alterata da gesti strumentali quali l'impiego della voce o l'uso delle *half valve*. Un suono che si cerca incessantemente, senza mai definirsi del tutto.



Bianca Loffreda (1995)

Fluide

Nata a Roma, mi sono avvicinata alla musica tramite lo studio del pianoforte per poi appassionarmi alla composizione. Mi sono così diplomata al Biennio di Composizione al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma (con Matteo D'Amico) con il massimo dei voti e la lode. Ho studiato anche al Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse de Paris (con Stefano Gervasoni per la composizione e con Yan Maresz e Luis Naon per la musica elettronica). Ho seguito workshops e masterclass, ho scritto musica da camera, sinfonica, vocale ed elettronica con una particolare attenzione al rapporto fra musica e poesia. I miei brani sono stati eseguiti in Italia e all'estero. Mi sono avvicinata molto presto alla composizione individuando i suoni come il mio mezzo di espressione, come forma di linguaggio, per la forte capacità emotiva della musica, immediata e profonda. Il mio approccio alla composizione varia e si evolve continuamente nel tempo a seconda dei periodi e del mio percorso come musicista. Sono tanti gli elementi che mi ispirano e mi aiutano a riflettere mentre compongo; mi faccio inondare da mille idee che poi cerco di ordinare e a cui cerco di dare un senso. Trovo ispirazione pensando all'atmosfera, allo strumento e alle sue possibilità, al colore, al ritmo. Spesso anche le immagini o ciò che mi circonda mi aiutano a dare una forma al suono: trovo ispirazione nel mondo esterno, il quale dà luce alle ombre della mia interiorità. Quando compongo cerco di indagare il problema della forma e come strutturare un brano in modo tale che sia coerente. Talvolta per ap-



prezzare le mie composizioni ho bisogno di lasciarle da parte per un po' per poi riprenderle e ritrovarmi in esse.

Lavorare con una grande musicista come Marina Boselli è stato di grande crescita per me, fonte di profonda ispirazione.

Il mio brano per euphonium ed elettronica prende ispirazione e spunto da tante influenze diverse, dalla musica indiana, di cui ho ripreso alcune sonorità e ritmi, nonché dalla monodia del canto gregoriano e dalla musica jazz. Un magma sonoro che porta l'ascoltatore in una dimensione sonora inaspettata.





Daniel Puerto (1997)

How Could You Betray Me Like This?

Mi chiamo Daniel Puerto, sono un compositore spagnolo di 27 anni e vivo tra Spagna e Svezia. Ho iniziato i miei studi musicali a Plasencia nel 2013 e mi sono poi trasferito a Madrid per studiare musicologia all'UCM e completare gli studi di pianoforte. Nel 2020 mi sono spostato a Siviglia per conseguire una laurea triennale in Composizione sotto la guida di Alberto Carretero. Attualmente sto concludendo il primo anno del programma AIM (Artistic Interdisciplinary Master's) presso il Royal College of Music di Stoccolma. La mia musica gioca con elementi classico-contemporanei mescolati a elettronica, urgenze socio-politiche, performance, immagini, narrazioni e altro ancora. Questo crea una versatile tavolozza di tensioni e colori, che riflette la società e lo spirito del tempo e invita il pubblico a riflettere, interrogarsi e, in definitiva, a mettere in pratica nuovi pensieri e idee. La mia musica è solitamente plasmata da un'idea o un'intenzione, accompagnata da una narrazione esplicita o implicita con un messaggio chiaro che ne delinea estetica, forma e tono. Sono influenzato da altre arti, come la letteratura e il cinema, che mi piace integrare nella mia musica in diversi modi.

Questo workshop mi ha offerto l'opportunità di collaborare a stretto contatto con l'eccellente musicista Marina Boselli a un'opera transdisciplinare che comprende musica elettroacustica, elettronica mista, video, narrativa e performance nell'arco di sei mesi. Il tema ruota attorno al processo a Giselle Pellicot, una donna violentata, nell'arco di vent'anni, dal suo ex marito e da oltre 50 altri uomini attraverso la sottomissione chimica.

Ho scelto di portare questo tema qui perché gli artisti sono in grado di provocare e criticare attraverso un messaggio intimo e trasgressivo. Invito il pubblico stasera, dopo il concerto, a continuare a riflettere su ciò che è accaduto e continua ad accadere oggi. Vi incoraggio a essere delle femministe guastafeste.

Secondo concerto - *Call for Young Performers-pianoforte* 2025 ore 20.30

Frederic Rzweski (1938-2021)

De Profundis, for speaking pianist with
text from Oscar Wilde

Joe Howson pianoforte

Mauro Lanza (1975)

*Six coquillages sur une tranche de
pierre* (2013)

*Étude d'après Ligeti #1 et #8 et Chopin
op.25 #9* (2023)

*Étude d'après Debussy livre 2 #8 et #9
et Chopin op.25 #1* (2018)

Luca Bortoluzzi pianoforte
(1^a esecuzione)

Analisi di *Étude d'après Debussy* a
cura del compositore

Mauro Lanza

*Étude d'après Debussy livre 2 #8 et #9
et Chopin op.25 #1* (2018)

Giuseppe Adornetti pianoforte
(2^a esecuzione)

Mauro Lanza

*Discorso di Gagarin attorno alla
terra* (2018) per 2 pianoforti

Emmanuelle Fleurot e Martin Pérénom
pianoforti



ULYSSES
PLATFORM



Cofinanziato
dall'Unione europea

Pianisti del *Call for Young Performers* 2025



Joe Howson

Joe Howson è un pianista collaboratore versatile e pluripremiato. Ha studiato e successivamente lavorato come accompagnatore presso il Royal College of Music e il Trinity Laban Conservatoire, e ha proseguito la formazione partecipando a Lucerne Festival Academy, Britten-Pears Young Artist Programme, British Youth Opera, programma NEXT del Birmingham Contemporary Music Group, Grafenegg Festival Academy e Philharmonia MMSF Instrumental Fellowship. Si esibisce regolarmente con la Sinfonia Cymru ed è membro fondatore del Farrenc Trio. Attualmente è borsista post-laurea DAAD e studia alla Hochschule für Musik und Tanz di Colonia. È grato per aver ricevuto il supporto da: Craxton Memorial Trust, Philharmonia MMSF, Countess of Munster Musical Trust, RCM Mike Rimmer, Deutscher Akademischer Austauschdienst, Worshipful Company of Musicians e Ulysses Network.



Luca Bortoluzzi

Sono nato a San Donà di Piave (VE) nel 2000, conseguendo studi di Pianoforte e Composizione presso i Conservatori di Venezia e di Verona. In quest'ultimo mi diplomò al Biennio di Pianoforte col massimo dei voti e la lode, esibendomi in un recital che vede uniti il repertorio classico e quello contemporaneo. Ho voluto affiancare questi due repertori perché credo che la musica contemporanea possa valere e far emozionare al pari del repertorio classico. Penso sia in grado di esprimere al meglio la modernità attraverso nuove forme e linguaggi. Mi affascina come degli elementi musicali vengano esplorati in modalità che mai erano state sperimentate prima, e siano in grado di evocare e suscitare emozioni nuove, ancora mai vissute all'ascolto di un'opera d'arte.

In questo quadro, l'interprete ha il compito di dar vita alla musica attraverso lo strumento e mi piace che nella musica contemporanea esso venga vissuto a 360° sfruttando qualsiasi suono esso possa produrre, senza limiti. La possibilità di confrontarsi col compositore ancora vivente permette di esplorare in maniera più profonda le vere intenzioni dell'opera, arricchendola e rendendola più autentica.

Tutte queste caratteristiche sono ciò che più mi ha attirato nella musica contemporanea, che mi ha affascinato, e per queste stesse ragioni credo sia decisivo al giorno d'oggi ascoltare la musica contemporanea.



Giuseppe Adornetti

Giuseppe Adornetti nasce ad Acri, in Calabria, nel 1998. Vive immerso nella musica sin da piccolo grazie al papà, che lo avvicina all'ascolto della musica d'arte dei grandi compositori del passato. Inizia lo studio del pianoforte all'età di 11 anni alla scuola media ad indirizzo musicale, e a 15 anni si iscrive al Conservatorio di Musica "S. Giacomantonio" di Cosenza, dove studia con G. Amato. Nello stesso Conservatorio si laurea con Lode e conclude il suo percorso laureandosi brillantemente al Biennio accademico con Lode e Menzione speciale.

Affianca l'attività concertistica a quella di docente di pianoforte ai corsi dell'accademia "Amici della Musica" di Acri. Da sempre affascinato dall'arte del tocco e dalla ricerca timbrica, negli ultimi anni si appassiona molto allo studio della musica del 900', in particolare ad autori quali Debussy, Szymanowski e Skrjabin. Questa passione lo porta ad eseguire principalmente questo repertorio nei suoi ultimi concerti, e a prendere parte alla *Call for Young Performers 2025* di dell'Accademia IDEA di Divertimento Ensemble, dove ha l'occasione di approfondire lo studio di opere del repertorio del secondo 900' e contemporaneo, in particolare di autori quali Luciano Berio e Mauro Lanza.



Emmanuelle Fleurot

Sono nata in Francia, ma mi sono trasferita nel Regno Unito all'età di 5 anni, dove ho iniziato a studiare pianoforte. Ho scoperto il mio interesse per la musica contemporanea qualche anno dopo, quando da adolescente ho suonato per la prima volta una serie di brevi brani per pianoforte di un compositore britannico, e in seguito ho sviluppato ulteriormente questo interesse mentre studiavo per il Master in Musica al Royal College of Music di Londra. Insieme a un gruppo di colleghi universitari abbiamo formato un ensemble e abbiamo eseguito un repertorio vario con brani di compositori come Romitelli, Cage, Crumb, Feldman, Murail e Sciarrino, oltre a molti giovani. Ho ulteriormente approfondito l'interesse per la nuova musica trasferendomi a Karlsruhe, in Germania, per un Master in Esecuzione Pianistica Contemporanea e ho avuto l'opportunità di provare ed eseguire numerose opere sia per pianoforte solo sia per pianoforte e ensemble. Al termine degli studi mi sono iscritta all'International Ensemble Modern Academy di Francoforte, dove abbiamo suonato un ampio repertorio di compositori affermati ed emergenti di tutto il mondo. Sebbene esegua regolarmente un repertorio più classico, il mio interesse principale nell'ultimo decennio si è concentrato sul lato più contemporaneo della vasta produzione pianistica, che mi consente di poter affrontare e interpretare anche prime esecuzioni, parlare direttamente con i compositori e acquisire intuizioni che con il repertorio più antico sono impossibili. La sfida tecnica e mentale di eseguire nuova musica porta anche un nuovo entusiasmo che mi ha stimolato come musicista e continua ad ampliare i miei orizzonti.



Martin Pérénom

Sono nato nel 1994 a Parigi, in Francia. Ho iniziato a studiare pianoforte all'età di 12 anni e sono stato subito attratto dalla musica contemporanea.

Nel frattempo ho iniziato anche a comporre i miei brani e qualche anno dopo sono entrato nella classe di composizione di Jean-Luc Hervé e Yann Maresz.

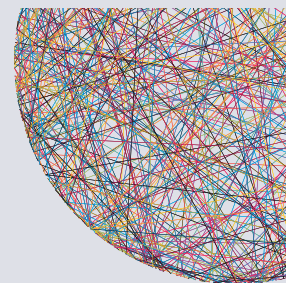
Dopo la laurea triennale in musica a Colonia, ho continuato gli studi presso l'ensemble IEMA sotto la direzione dell'Ensemble Modern, con l'obiettivo di continuare a scoprire nuova musica e giovani compositori innovativi.

Penso che ciò che mi ha davvero spinto ad appassionarmi alla musica contemporanea sia stato, da un lato, il suo lato sperimentale, la sensazione di suonare e ascoltare qualcosa di nuovo, qualcosa di rivoluzionario, non necessariamente in senso politico (anche se in qualche modo è sempre connesso), ma nel modo in cui si oppone al mondo, al suono che siamo abituati a sentire, per farci ascoltare in modo diverso.

D'altro canto, per me essere musicista ha sempre significato restare fedele all'epoca in cui mi trovo, sia interpretando la musica di oggi, sia trovando aspetti e sfaccettature del passato che siano ancora attuali e parlino al mondo in cui viviamo oggi, che si tratti di musica classica, elettronica o pop.

Rondò 2025

Prossimi appuntamenti



Venerdì 13 giugno

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni



ore 18.30 Primo concerto

Musiche di Berio

Pianisti selezionati dal *Call for Young Performers*
2025



ore 20.30 Secondo concerto

Musiche di Lachenmann

Pianisti selezionati dal *Call for Young Performers*
2025

Lunedì 30 giugno

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni



ore 20.30 Concerto

Mauricio Kagel

Exotica (per strumenti extra-europei)

Giovani interpreti del *Laboratorio "Exotica"*

Elio Marchesini direttore

Sabato 21 giugno

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni



ore 20.30 Concerto

Musiche di Poppe, Fizzarotti, Momi, Dadone

Ulysses Ensemble

Sandro Gorli direttore



**Divertimento
Ensemble**

www.divertimentoensemble.it - www.idea.divertimentoensemble.it
info@divertimentoensemble.it - idea@divertimentoensemble.it

IDEA International
Divertimento
Ensemble
Academy